

gibili per l'inattività della pregressa amministrazione, tra cui mezzo miliardo nei confronti di un solo debitore; *f*) lavori irrisolvemente affidati a trattativa privata; *g*) duecento milioni di debiti fuori bilancio, privi di idonea giustificazione; *h*) un contenzioso con l'impresa Mazzitelli, che assume di vantare un credito per due miliardi;

dopo il legittimo responso delle urne, il sindaco Della Corte si attiva immediatamente per una complessiva operazione di trasparenza e pulizia, mentre la vecchia classe politica non intende deporre le armi. Troppi e troppo importanti sono gli interessi e la necessità di coprire pregresse irregolarità: tre « cittadini » ricorrono avverso l'ineleggibilità di Alfonso Della Corte, con l'unico vero obiettivo di eliminare un soggetto scomodo;

Alfonso Della Corte, giovane studente universitario, nel 1970 fu accusato di tentativo di ricostituzione del partito fascista. Sottovalutò l'imputazione, non si difese bene, subì una condanna e, successivamente, non pensò nemmeno di richiedere la riabilitazione e, secondo i ricorrenti, non era, perciò, eleggibile. La sezione elettorale del tribunale di Salerno in data 22 ottobre 1996 ne dichiara l'ineleggibilità;

Alfonso Della Corte nel frattempo ha richiesto ed ottenuto la riabilitazione e, per il prossimo 23 gennaio 1997, è in attesa, con fiducia e serenità, della sentenza della corte d'appello di Salerno;

ma non è questo il problema. *Dura lex, sed lex*; ma solo per Alfonso Della Corte? Questi, sia da consigliere comunale di opposizione che in qualità di sindaco, ha più volte, pubblicamente e con puntuali esposti presentati alla procura della Repubblica presso il tribunale di Salerno ed alla procura di Napoli presso la Corte dei conti, denunciato comportamenti equivoci,

illegittimi e, molto probabilmente, penalmente rilevanti dei precedenti amministratori, così come innanzi evidenziato;

sino ad ora, almeno si spera solo sino ad ora, la giustizia ha segnato il passo -:

se il Ministro dell'interno, indipendentemente dall'esito del giudizio in corso circa la legittimità o meno della elezione di Della Corte sindaco e circa l'esito dei numerosi esposti e denunce presentati dal medesimo, non intenda, in virtù dei propri poteri, disporre accertamenti ispettivi in ordine a quanto innanzi evidenziato;

se risulti al Governo che siano state avviate indagini al riguardo e, in caso positivo, quale ne sia lo stato. (4-06627)

---

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Floresta n. 5-01203 del 5 dicembre 1996;

interrogazione a risposta in Commissione Martini n. 5-01351 del 14 gennaio 1997.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 gennaio 1997, a pagina 5685, prima colonna, dalla trentesima alla trentunesima riga deve leggersi: « con il ministero dei beni culturali ed ambientali e, nel caso, per quali motivi si sia », e non « con il Ministro dei beni culturali ed ambientali e, nel caso, per quali motivi si sia », come stampato.